

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

«Migranti, la vera emergenza siamo noi: il fenomeno va gestito»

Gea Somazzi · Saturday, November 25th, 2017

«L'immigrazione fa parte dell'identità di ognuno di noi. Inutile respingerla e aver paura, è  necessario saper gestire il fenomeno e assorbirlo». Con una "lezione" del prof. Paolo Bonetti, insegnante di diritto costituzionale all'Università degli Studi di Milano Bicocca, la rappresentanza sindacale unitaria di Legnano ha voluto affrontare il tema dell'accoglienza e dell'integrazione, introducendo l'ipotesi di una riforma del Testo unico "Immigrazione".

L'incontro, denominato "Dare regole nuove all'accoglienza e all'integrazione", si è svolto ieri, venerdì 24 novembre, a Palazzo Leone da Perego a Legnano. **Ad introdurre il dibattito Giuseppe Oliva, delegato di Segreteria e responsabile Welfare per Cisl Milano Metropoli. Con lui Jorge Torre, segretario generale della Camera del Lavoro della Cgil Ticino Olona, e Stefano Dell'Acqua della Uil.**

«Il tema dell'accoglienza e dell'integrazione dei cittadini stranieri continua a suscitare un acceso dibattito, spesso strumentale, soprattutto in questo periodo pre-elettorale – spiega Oliva -. Quello di oggi è un momento di riflessione sull'ipotesi di riforma del Testo unico "Immigrazione"».

 **Dai dati illustrati da Cristina Gualtieri della Cgil Ticino Olona** è emerso che i figli delle famiglie straniere presenti nei 51 Comuni del comprensorio territoriale della Cgil **hanno accesso alle scuole, e quindi esiste la reale volontà di integrarsi e migliorare il proprio stato.** E proprio partendo da quest'aspetto il prof. Bonetti è intervenuto affrontando l'attuale scenario geopolitico in cui le migrazioni si muovono tra profondi fenomeni di populismo e antieuropeismo.

«Il fenomeno migratorio è epocale ed è normale – commenta Bonetti -. **Ma la vera emergenza siamo proprio noi, nel momento in cui non sappiamo reagire nella giusta maniera.** Fermiamoci e riflettiamo: l'Italia è il secondo Paese al mondo per l'immigrazione. In ogni famiglia c'è una storia di migrazione... è inevitabile. La storia di questo Stato è costellata da questo fenomeno. Avere paura del nostro sangue non ha senso. Quindi meglio capire come gestire al meglio i così detti "nuovi arrivi"».

Analizzando i recenti dati Istat, il prof. Bonetti è entrato nel merito del tema. «Come afferma il Papa, stiamo vivendo una "Terza guerra mondiale a pezzetti". Basta guardarci intorno: Ucraina, Siria, Iraq, Libia e Nigeria. Al posto dell'aereo che sorvola una Milano distrutta c'è un drone sopra una Siria annientata. E il nord della Nigeria? Non esiste più. Risulta ovvio che i suoi abitanti cerchino rifugio altrove. Di certo la proposta di "aiutarli a casa loro" risulta difficile da

applicare in questi scenari. Ma nonostante ciò tutti noi crediamo che il reale problema siano i nuovi arrivi. Ma è realmente così? Siamo veramente assediati? Non credo proprio: il 5% delle persone sbarcate lascia l'Italia. La maggior parte degli stranieri presenti sul territorio fa parte dell'Unione Europea. Quindi è necessario capire come regolare e capire un fenomeno che ci appartiene». Infine, il professore ha posto l'accento sulla necessità di intervenire sul quadro normativo di riferimento, considerato ormai “obsoleto”, affermando che «è urgente arrivare a una riforma complessiva del d.lgs. 286/98, ovvero di quel Testo Unico sull'immigrazione che non ha gli strumenti adeguati per governare il fenomeno».

A conclusione dell'incontro il sindacalista Torre è intervenuto spiegando che l'interculturalità, l'accoglienza, l'integrazione e lo ius soli sono *«risposte che possono favorire l'uscita dalla crisi sociale-culturale che stiamo vivendo permettendoci di definire un sistema di diritti universali sul lavoro. Lavorare in clandestinità vuol dire non avere diritti, rappresentando quindi meno costi per le aziende. I lavoratori possono essere lasciati a casa se provano ad alzare la testa: sono ricattabili. Una situazione per certi versi analoga a quella di chi è assunto con contratto in regola e si sente dire "quella è la porta, ne trovo molti altri al posto tuo". Magari, tra parentesi, pagati in nero, irregolari e che posso lasciare casa quando voglio. Per evitare questo disagio generale diventa necessario un nuovo sistema di regole sull'accoglienza e sull'immigrazione, insieme alla definizione di un sistema di diritti universali sul lavoro».*

This entry was posted on Saturday, November 25th, 2017 at 1:45 pm and is filed under [Cronaca](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.